

L'Intervista/2

Beppe Fioroni: il suo veto è miope

“Matteo deve smetterla sta diventando offensivo e fa implodere il partito”

ROMA - «Così Matteo Renzi continua a mettere costantemente sotto tensione il Pd. Il mio invito è di fermarsi, perché il punto di rottura dell'equilibrio è vicino. E se si raggiunge, non è di scissione che si tratterà, ma di implosione. Non ne soffrirà insomma solo il partito, ma tutto il paese».

Onorevole Fioroni, è la bocciatura a Marino e alla Finocchiaro che mette a rischio l'unità?

«Questa sorta di veto è un modo offensivo e miope di considerare la storia di personalità che tanto hanno fatto per la democrazia italiana. Ma è solo l'ultimo episodio. Il vero leader è chi rinuncia a qualcosa oggi, per il bene di tutti domani».

Tira e tira, la corda rischia di spezzarsi.

«Renzi è una risorsa, ma deve smetterla di fare il gioco delle tre carte. Capisco la sua mania legittima di scendere in campo, e che per chi aspetta il tempo non passa mai. Si è proclamato alfiere del rinnovamento, ma il vero cambiamento è eleggere un capo dello Stato con la convergenza più larga possibile e mandare un soffitto la politica del nemico da abbattere».

Che cosa rimprovera al sindaco di Firenze?

«Gli consiglieri di non tirare in ballo una volta il governissimo, un'altra l'elezione di un presidente della Repubblica che divide, visto che appunto boccia nomi che invece possono unire. Il tutto per arrivare magari al suo obiettivo: quello di andare a votare subito, e a questo punto con il Porcellum che pure per il sindaco di Firenze è una legge orribile».

Ha lanciato la sua Opa sul Pd, con gli attacchi a Bersani?

«Lo inviterei a non tentare di mutare geneticamente il Pd, trasformandolo in una contrapposizione fra lui e Barca, in un soggetto di sinistra contendibile solo o una sinistra socialdemocratica o da una sinistra liberal. Di fatto, così, rimuovendo un elemento fondante quale il cattolicesimo democratico e popolare».

(U.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATTOLICO

Beppe Fioroni, leader degli ex popolari del Partito democratico. Ex ministro dell'Istruzione

